

COMUNE DI CASTEL IVANO

(Prov. di Trento)



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

Quadro normativo di riferimento.

I documenti di bilancio sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" di cui al D.Lgs.118/11 e s.m..

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (...) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (...)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- i documenti del sistema di bilancio attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare [principio n. 1 - Annualità];
- il bilancio è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese {principio n. 2- Unità};
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi [principio n. 3 - Universalità; principio n. 5 - Veridicità e attendibilità; principio n. 9 - Prudenza];
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite [principio n. 4 - Integrità].
- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili [principio n.13 -Neutralità e imparzialità);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale [principio n. 18 - Prevalenza della sostanza sulla forma);
- nel definire gli stanziamenti del nuovo documento contabile è stata considerata la continuità dell'attività gestionale, per cui esiste un legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto, e le previsioni di bilancio. Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile [principio n. 10 - Coerenza e principio n. 11 - Continuità).

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 11, comma 3, del D.lgs. 118/2011 e l'Allegato n. 4/1 allo stesso D.lgs. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" indicano la "Nota integrativa" tra gli allegati al bilancio di previsione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, infatti, la nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso, svolgendo una funzione descrittiva in merito ai dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi, informativa, in quanto apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile ed esplicativa, indicando le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

La nota integrativa al bilancio di previsione presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Equilibri finanziari e principi contabili

I documenti di bilancio sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia delle principali risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del principio n. 15 - Equilibrio di bilancio).

Il bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2024-2026 del Comune di Castel Ivano presenta i seguenti totali a pareggio:

Esercizio 2024 € 7.300.828,70

Esercizio 2025 € 6.301.035,90

Esercizio 2026 € 6.288.787,43.

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante l'esercizio, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio n. 16 - Competenza finanziaria).

Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

Il pareggio di bilancio è stato ottenuto senza applicazione di avanzo in considerazione dei ristretti limiti dettati dalla normativa relativa al vincolo di finanza pubblica.

Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Secondo il principio della contabilità finanziaria potenziata, gli impegni sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. La tecnica contabile con la quale si applica questo principio, prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi). Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile.

In base ai criteri adottati per la stesura del documento contabile, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata inserita nella normale previsione delle spese di competenza di bilancio mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in c/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce di spesa denominata fondo pluriennale vincolato. L'importo complessivo di questo fondo, dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio dell'esercizio immediatamente successivo in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al momento di esigibilità.

Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita per consentirne l'imputazione al momento dell'esigibilità).

Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi riguardano la sola competenza.

In merito agli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti sulla base dell'analisi di serie storiche. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento.

Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte della gestione corrente da quella degli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione.

In particolare, la predisposizione della parte corrente composta dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

Il conseguimento dell'equilibrio di parte corrente è indicato nel seguente prospetto e, qualora ricorra il caso, eventualmente raggiunto con il concorso del fondo pluriennale vincolato di entrata a copertura delle spese imputate ad esercizi futuri, come:

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	114.145,00	129.605,91	122.800,91
Entrate titoli I, II, III	(+)	3.630.759,70	3.339.172,95	3.351.111,52
Spese Titolo I - Spese correnti di cui:	(-)	3.688.332,20	3.416.801,36	3.429.536,93
- fondo pluriennale vincolato		129.605,91	122.800,91	122.800,91
- fondo svalutazione crediti		15.255,88	13.942,31	13.942,31
Spese Titolo II - Trasferimenti in conto capitale	(+)			
Spese Titolo IV - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(+)	56.572,50	51.977,50	44.375,50
SOMMA FINALE		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		0,00	0,00	0,00

Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio della parte in conto capitale:

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Utilizzo risultato di amministrazione per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli IV-V-VI	(+)	848.000,00	124.333,04	106.951,00
Spese Titolo II - Spese in conto capitale	(-)	848.000,00	124.333,04	106.951,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		0,00	0,00	0,00

Obiettivo di finanza pubblica

A decorrere dal 2019 hanno cessato di avere applicazione le norme relative al saldo di competenza come definite dalla legge 232/2016. Il comune si considera in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, come desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011 (legge 30.12.2018, n. 145 - art. 1 comma 821).

La sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno, inoltre, disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Nell'individuazione degli stanziamenti delle entrate sono state prese in considerazione tutte le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento, cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima possano portare a sottovalutazioni o sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità).

Nei successivi paragrafi si analizzano i criteri seguiti per quantificare gli importi attribuiti agli stanziamenti dei diversi tipi di entrata secondo i rispettivi esercizi di competenza.

Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le risorse di questa natura previste nel bilancio del Comune di Castello Tesino comprendono le imposte, tasse e proventi simili (Tip.101E), ovvero tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'Amministrazione. Attualmente in essa trovano allocazione quali principali voci l'Imposta Immobiliare Semplice e l'imposta sulla pubblicità. L'addizionale sul consumo dell'energia elettrica è stata soppressa a partire dal 2012.

Per questo tipo di entrate la norma contabile prevede il principio generale dell'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

Solo in casi particolari è consentito di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale ed in particolare nel caso di:

- *Tributi.* I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi.* Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;
- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti.* Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie:

Titolo	Tipologia	Categoria	Stanziamento anno 2024	Stanziamento anno 2025	Stanziamento anno 2026
1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Tipologia 101 – Imposte tasse e proventi assimilati	6 – imposta municipale propria	839.800,00	837.500,00	837.500,00
		8 – imposta comunale sugli immobili	0,00	0,00	0,00
		41 – imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00
		51 – tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	0,00	0,00	0,00
		53 – imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	0,00	0,00	0,00
		99 – altre imposte, tasse e proventi n.a.c.	0,00	0,00	0,00
Totale			839.800,00	837.500,00	837.500,00

Titolo 2 - Trasferimenti correnti

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip. 101/E), da famiglie (Tip. 102/E), da imprese (Tip. 103/E), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip. 104/E) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip. 105/E).

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private*. Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;

- *Trasferimenti UE*. Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accertabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la

possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti:

Titolo	Tipologia	Categoria	Stanziamento anno 2024	Stanziamento anno 2025	Stanziamento anno 2026
2 – Trasferimenti correnti	Tipologia 101 – Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1 – trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	161.482,38	10.682,38	10.682,38
		2 – Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	1.705.410,35	1.553.923,60	1.574.798,60
	Tipologia 104 – Trasferimenti correnti da Istituzioni sociali Private	1 – Trasferimenti correnti da Istituzione Sociali Private	1.800,00	1.800,00	1.800,00
Totale			1.868.692,73	1.566.405,98	1.587.280,98

Titolo 3 - Entrate extratributarie

Rientrano in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip. 100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

Gestione dei servizi pubblici. I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;

Gestione dei beni. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state di previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale;

Interessi attivi. Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie:

Titolo	Tipologia	Stanziamento anno 2024	Stanziamento anno 2025	Stanziamento anno 2026
3 – Entrate extratributarie	Tipologia 100 – Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	753.145,64	762.145,64	758.209,21
	Tipologia 200 – proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.288,00	5.288,00	5.288,00
	Tipologia 300 – interessi attivi	8.250,00	8.250,00	5.250,00
	Tipologia 400 – altre entrate da redditi di capitale	5.500,00	10.500,00	8.500,00
	Tipologia 500 – rimborsi e altre entrate correnti	150.083,33	149.083,33	149.083,33
Totale		922.266,97	935.266,97	926.330,54

Titolo 4 - Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip. 100/E), i contributi agli investimenti (Tip. 200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip. 300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip. 400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip. 500/E).

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio.

In particolare le entrate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale*. Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- *Alienazioni immobiliari*. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione;
- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari*. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- *Cessione diritti superficie e Concessione di diritti patrimoniali*. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie o concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria);
- *Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione)*. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo

di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale:

Titolo	Tipologia	Stanziamento anno 2024	Stanziamento anno 2025	Stanziamento anno 2026
4 – Entrate in conto capitale	Tipologia 100 – Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 200 – contributi agli investimenti	848.000,00	124.333,04	106.951,00
	Tipologia 400 – entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00
	Tipologia 500 – altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale		848.000,00	124.333,04	106.951,00

Titolo 6 - Accensione di prestiti

Non è prevista l'assunzione di nuovi mutui o prestiti di altro genere.

Titolo 7 - Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip. 100/E). La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile.

Titolo	Tipologia	Stanziamento anno 2024	Stanziamento anno 2025	Stanziamento anno 2026
7 – Anticipazioni	Tipologia 100 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	850.415,00	850.415,00	850.415,00

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE USCITE

Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento, evitando sottovalutazioni e sopravalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento.

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti immodificabili.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (rispetto del principio n. 7 - Flessibilità).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (rispetto del principio n.8 - Congruità).

Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro. 101/U), le imposte e tasse (Macro. 102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro. 103/U), i trasferimenti correnti (Macro. 104/U), gli interessi passivi (Macro. 107/U), le spese per redditi da capitale (Macro. 108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro. 109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro. 110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione;

- *Trattamento accessorio (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;

- *Acquisti con fornitura intra-annuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;

- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;

- *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno

- accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- *Gettoni di presenza (beni e servizi)*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
 - *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. Le spese relativa al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
 - *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adeguia a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
 - *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
 - *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla creazione del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
 - *Altre spese correnti*. In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati:

Ammortamenti - Il comune si è avvalso della facoltà di non iscrivere gli ammortamenti finanziari, come disposto dall'art. 167 del D.Lgs. n. 267/2000.

Fondo di riserva – il fondo di riserva è iscritto per € 17.000,00 nel 2024 e per € 11.500,00 nel 2025 e nel 2026; in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 30.000,00.

Il prospetto seguente mostra la composizione sintetica delle uscite correnti per macroaggregati:

Titolo	Macroaggregato	Stanziamento anno 2024	Stanziamento anno 2025	Stanziamento anno 2026
1 – Spese correnti	1 – redditi da lavoro dipendente	1.106.274,16	1.127.213,64	1.120.833,64
	2 – imposte e tasse a carico dell'ente	144.690,43	145.016,86	144.591,86

	3 – acquisto di beni e servizi	1.640.366,82	1.421.398,64	1.432.089,21
	4 – trasferimenti correnti	443.169,00	392.959,00	401.809,00
	7 – interessi passivi	150,00	150,00	150,00
	9 – rimborsi e poste correttive delle entrate	3.000,00	3.000100,00	3.000,00
	10 – altre spese correnti	350.681,79	327.063,22	327.063,22
Totale		3.688.332,20	3.416.801,36	3.429.536,93

Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (cronoprogramma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale relative agli investimenti fissi lordi (Macro. 202/U), i contributi agli investimenti (Macro. 203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) e la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

In particolare, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera.* La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;

L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata.

- *Criterio d'imputazione.* Il finanziamento effettivo di ciascun investimento potrà derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiranno idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato a rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti

- *Adeguamento del crono programma.* L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale, per le quali è prevista per tutte l'esigibilità entro la fine dell'esercizio di riferimento:

Titolo	Macroaggregato	Stanziamento anno 2024	Stanziamento anno 2025	Stanziamento anno 2026
2 – Spese in conto capitale	2 – investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	813.000,00	114.833,04	98.951,00
	3 – contributi agli investimenti	35.000,00	9.500,00	8.000,00
	4 – altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	5 – altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale		848.000,00	124.333,04	106.951,00

Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro. 401/U), dei prestiti a breve termine (Macro. 402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro. 403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- *Quota capitale*. Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- *Quota interessi* È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro. 107/U).

Attualmente nel bilancio di previsione 2024-2026 risultano in ammortamento due mutui contratti con il Consorzio BIM del Brenta per il finanziamento dei lavori di realizzazione della centrale Ghisi (provenienza ex comune di Strigno) e dell'impianto fotovoltaico in rete sul tetto del municipio (provenienza ex comune di Ivano Fracena). E', inoltre, stata inserita la quota annuale di € 44.375,50 relativa alla restituzione rateizzata del valore anticipato dalla Provincia Autonoma di Trento per l'estinzione anticipata dei mutui avvenuta nell'esercizio 2015.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti:

Titolo	Macroaggregato	Stanziamento anno 2024	Stanziamento anno 2025	Stanziamento anno 2026
4 – Rimborso di prestiti	2 – rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
	3 – rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	56.572,50	51.977,50	44.375,50
Totale		56.572,50	51.977,50	44.375,50

Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dai tesoriere/cassiere (macro aggregato 501/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E). L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni:

Titolo	Macroaggregato	Stanziamento anno 2024	Stanziamento anno 2025	Stanziamento anno 2026
5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1 – chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	850.415,00	850.415,00	850.415,00

Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio. A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata e rappresenta a tutti gli effetti un fondo rischi diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

Venendo ai criteri effettivamente adottati per la formazione del fondo, l'importo relativo alla componente stanziata viene quantificato dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra incassi in competenza e accertamenti degli ultimi cinque esercizi.

I principi applicati per la determinazione del fondo sono i seguenti:

a) Scelta del livello di analisi per il calcolo: è possibile determinare l'accantonamento a livello più o meno aggregato; il livello minimo richiesto, rappresentato negli schemi allegati sia al bilancio di previsione che al rendiconto, è quello della tipologia, ma è stato scelto di fare riferimento al capitolo;

b) Esclusione dal calcolo delle voci già previste dalla normativa, ossia:

- crediti da altre amministrazioni pubbliche (Titolo II e titolo IV entrata);
- crediti assistiti da fidejussione;
- entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa;
- entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale (in questo caso il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale).

c) Esclusione di ulteriori voci per le quali non si ritiene di dover accantonare il FCDE: le entrate che, in base alla stima della quota di FCDE ad esse corrispondenti, ottengono un indice di riscossione superiore a 1, non necessitano di accantonamento al FCDE in quanto entrata non di dubbia esigibilità;

d) Definizione del periodo di osservazione: la norma parla di ultimi cinque esercizi. Si ritiene di fare riferimento agli anni 2018-2022, in quanto esercizi chiusi per i quali, quindi, sono disponibili i dati definitivi di interesse.

e) Raccolta dei dati su cui calcolare l'accantonamento. I dati da raccogliere sono i seguenti:

accertamenti per singola voce e per ogni anno del periodo di riferimento: per quanto riguarda le voci che in passato sono state gestite per cassa, il dato da ricercare è quell'importo che sarebbe stato iscritto in bilancio se si fosse applicato anche in passato il nuovo principio della competenza finanziaria;

riscossioni "c/competenza + c/residui": il principio consente, per i primi 5 anni antecedenti alla riforma, di considerare tra le riscossioni anche quelle a residuo, aumentando il numeratore della formula e così, di fatto, limitando sul bilancio l'impatto negativo derivante dell'accantonamento al FCDE;

f) Calcolo dell'incidenza della riscossione sugli accertamenti del quinquennio:

questo risultato rappresenta la capacità effettiva di riscossione dell'ente rispetto alle proprie entrate. Rispetto alle 3 modalità di calcolo della media riportate nell'esempio 5 dell'appendice tecnica dei principi contabili (la media semplice o le due medie ponderate), è stato scelto di applicare il Metodo n. 1 - Media semplice, che prevede sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui e che rappresenta un valore intermedio tra i due metodi tale da evitare un impatto eccessivo sul bilancio e nello stesso tempo un valore sufficientemente prudenziale;

g) Determinazione della percentuale di difficile esazione:

tal dato rappresenta la quota tendenziale di difficile esazione delle proprie entrate; si calcola come complemento a 100 del valore trovato al punto precedente (quindi, se la capacità di riscossione tendenziale del quinquennio precedente era risultata pari all' 80 %, il complemento a 100, e quindi la percentuale di difficile esazione, è pari al 20 %).

h) Calcolo accantonamento teorico al FCDE:

la percentuale di difficile esazione di cui al punto precedente va applicata allo stanziamento previsto nel bilancio di previsione della corrispondente entrata: la somma dei singoli accantonamenti costituisce l'importo teorico da stanziare in spesa nell'apposito capitolo dedicato.

i) Determinazione dell'accantonamento effettivo in bilancio:

Ricordato che gli enti locali della Provincia Autonoma di Trento applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio previste dal titolo I del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto, l'Ente si è avvalso pertanto della possibilità prevista dall'art. 1 comma 509 della L. 190/2014 il quale stabiliva che nel 2017 venisse stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento pari almeno al 55%, nel 2018 pari almeno al 70%, nel 2019 pari almeno all'85% e, a partire dal 2020, al 100%.

L'art. 1 c. 882 della L. 205/2017 ha modificato il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante «Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria», annesso al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, prevedendo che nel 2018 l'accantonamento sia pari almeno al 75%, nel 2019 pari almeno all'85%, nel 2020 pari almeno al 95% e dal 2021 per l'intero importo. Il comune di Castel Ivano ha applicato tali misure con il posticipo di un anno ed ha applicato il 100% per il 2024, il 100% per il 2025 ed il 100% per il 2026.

Sono state oggetto di svalutazione solo le entrate di cui al Titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" relative agli incassi IMIS da accertamenti e di cui al Titolo 3 "Entrate extratributarie" costituite dai proventi del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione), dal concorso dei privati (genitori) al servizio mensa della scuola materna, dagli introiti per fitti attivi di fabbricati, fitti attivi di fondi rustici e proventi da legna da ardere uso interno, per canone unico patrimoniale e per sanzioni in quanto soggette alla formazione di crediti di dubbia esigibilità. La composizione del fondo per titoli è riportata nella tabella seguente:

Denominazione	Consistenza del fondo 2024	Consistenza del fondo 2025	Consistenza del fondo 2026
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 2.995,00	€ 1.695,28	€ 1.695,28
Titolo 3 – Entrate extratributarie	€ 12.260,88	€ 12.247,03	€ 12.247,03
Totale	€ 15.255,88	€ 13.942,31	€ 13.942,31

Altri accantonamenti/fondi iscritti a bilancio:

Fondo rischi spese legali

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 s.m.- punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi". Le somme stanziate a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso).

Valutata la situazione dell'Ente, si è ritenuto congruo prevedere sul bilancio di previsione 2024-2026 un accantonamento di € 1.000,00 per l'esercizio 2024, di € 1.000,00 per l'esercizio 2025, di € 1.000,00 per l'esercizio 2026.

Fondo accantonamento TFR

E' stato costituito il fondo per accantonamento della quota TFR annuale, quota presunta a carico dell'Ente, da far confluire nell'avanzo di amministrazione. Per l'esercizio 2024 ammonta ad € 10.000,00.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione. Al risultato del tutto provvisorio sono stati applicati i vincoli derivanti dalla precedente gestione.

In particolare, la quota vincolata del risultato di amministrazione è costituita da:

- vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Essi prevedono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa.
- vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato.
- vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell' equilibrio generale di bilancio)";

e la quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

- accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
- accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento)
- accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Nel bilancio di previsione 2024-2026 non risulta applicata nessuna quota di avанzo di amministrazione.

Si riporta pertanto di seguito la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2023:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2023	1.601.321,86
	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2023	2.063.388,48
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2023	13.742.361,48
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2023	15.524.510,32
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2023	68.158,96
+/-	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2023	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2023	21.099,99
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2024	1.835.502,53

+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2023	2.920.835,38
-	Uscite che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2023	2.958.000,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2023	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023	114.145,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	1.684.192,91

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023

Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023		184.235,82
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023		0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		0,00
Fondo perdite società partecipate 75% della perdita dell'anno precedente		0,00
Fondo contenzioso		40.500,00
Altri accantonamenti		108.475,96
B) Totale parte accantonata		333.211,78
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		40.958,44
Vincoli derivanti da trasferimenti		98.060,35
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti all'ente		0,00
Altri vincoli		86.204,99
C) Totale parte vincolata		225.223,78
Parte destinata agli investimenti		
D) Totale parte destinata agli investimenti		19.413,82
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		1.106.343,53
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come avanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
Utilizzo quota vincolata		0,00
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno prec. o previa verifica di prec.		0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvaz. del rendiconto)		0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)		0,00
Totale utilizzo risultato di amministrazione presunto		0,00

Fondo pluriennale vincolato iscritto in Entrata e in Spesa

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata. Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato".

Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV/U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, viene poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro, quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata nel triennio è pari a:

FPV	2024	2025	2026
FPV – parte corrente	114.145,00	129.605,91	122.800,91
FPV – parte capitale	0,00	0,00	0,00

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa nel triennio è pari a:

FPV	2024	2025	2026
FPV – parte corrente	129.605,91	122.800,91	122.800,91
FPV – parte capitale	0,00	0,00	0,00

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi per spese di investimento stanziati nel triennio e delle risorse disponibili:

Descrizione	Stanziamento anno 2024	Stanziamento anno 2025	Stanziamento anno 2026
Acquisto attrezzature per servizi comunali	2.000,00		
Acquisto attrezzatura e arredo per magazzino comunale	3.000,00	500,00	
Manutenzione straordinaria Immobili - sedi comunali	10.000,00	4.000,00	4.951,00
Manutenzione straordinaria impianto termico sede fraz. di Fracena	1.000,00		
Manutenzione straordinaria baite e bivacchi	3.000,00		
Acquisto periferiche per uffici comunali	2.000,00		
Acquisto nuove postazioni di lavoro uffici comunali	8.000,00		
Sistema di videosorveglianza punti sensibili del Comune di Castel Ivano	50.000,00		
Manutenzione straordinaria scuola materna	5.000,00	2.000,00	2.000,00
Acquisto arredi scuola materna	12.000,00		
Acquisto e riparazione attrezzatura per cucina scuola materna – Attività rilevante I.V.A.	1.000,00		
Manutenzione straordinaria scuole elementari	15.000,00	6.000,00	6.000,00
Acquisto arredi scuola elementare	1.500,00		
Manutenz.Straord. Istruzione media	15.000,00	7.000,00	7.000,00
Manutenzione straordinaria edificio scuola media	5.000,00		
Acquisto attrezzatura per scuola media	3.000,00		
Acquisto attrezzatura per scuola primaria	3.000,00		
Manutenzione straordinaria Biblioteca	4.000,00	2.000,00	2.000,00
Acquisti libri per biblioteca	10.000,00	4.000,00	1.000,00
Manutenzione straordinaria piscina com.le	8.000,00		
Manutenzione straordinaria Centro polifunzionale Spera	5.000,00	1.000,00	
Acquisto attrezzature per polifunzionale Spera	20.000,00		
Manutenzione straordinaria Centri Sportivi	10.000,00	1.000,00	1.000,00
Acquisto arredi per esercizio pubblico presso centro sportivo	25.000,00		
Acquisto giochi per parchi gioco	10.000,00		
Manutenzione straordinaria parchi giochi comunali	10.000,00		
Acquisto attrezzature per struttura fissa parco urbano di Spera	20.000,00		

Interventi vari di manutenzione casa vacanze gruppi	10.000,00	1.000,00	1.000,00
Spese per arredo urbano	20.000,00		
Acquisti per arredo urbano (panchine, fioriere, cestini, ecc)	5.000,00		
Manutenzione straordinaria fontane	10.000,00		
Acquisto materiali per manutenzione ambientale	5.000,00		
Sistemazione straordinaria aiuole	6.000,00		
Acquisto beni di consumo/materie prime per lavori in diretta amm.ne sul patrimonio com.le	3.000,00		
Lavori di straord. manutenzione acquedotto com.le (att. rilevante I.V.A.)	40.000,00	10.000,00	10.000,00
Lavori di straord. manutenzione Acqua Schiava (att. rilevante I.V.A.)	8.000,00	6.000,00	2.000,00
Lavori di straord. manutenzione acquedotto Rava GAAR (att.rilevante I.V.A.)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Manutenzione straordinaria acquedotto Monte Lefre	2.000,00	1.000,00	1.000,00
Lavori manutenzione straordinaria fognatura (att. Rilevante I.V.A.)	30.000,00	2.000,00	2.000,00
Manutenzione fognatura acque bianche località varie	30.000,00	2.000,00	2.000,00
Manutenzione strade forestali (attività rilevante I.V.A.)	20.000,00	2.000,00	2.000,00
Fornitura e posa dissuasori di velocità e segnaletica stradale	10.000,00		
Manutenzione straord. Strade comunali	155.000,00	13.333,04	10.000,00
Manutenzione straordinaria strada Pradellano-Monte Lefre	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Manutenzione straordinaria mezzi comunali	15.000,00	5.000,00	4.000,00
Acquisto macchinari per cantiere comunale	20.000,00		
Manutenzione straordinaria Impianto illuminazione pubblica	20.000,00	9.000,00	5.000,00
Lavori di effic. energetico impianto di ill. pubb. PNRR M2C4 INV. 2.2.	50.000,00		
Manutenzione straordinaria Caserme VV.FF.	7.000,00	2.000,00	2.000,00
Contributo straordinario ai Vigili del Fuoco	15.000,00	9.500,00	8.000,00
Manutenzione straordinaria immobile concesso all'A.N.F.F.A.S.	15.000,00	1.500,00	1.500,00
Manutenzione straordinaria Villa Prati	10.000,00	1.500,00	1.500,00

Manutenzione straordinaria Centro sociale Contributo straordinario al gruppo Alpini per lavori presso la sede	3.500,00 20.000,00	1.500,00	1.500,00
Manutenzione straordinaria cimiteri	15.000,00		
Manutenzione straordinaria Distretto Sanitario	10.000,00	1.500,00	1.500,00
Manutenzione straordinaria impianto fotovoltaico Manutenz. Straord. Centralina idroelettrica Ivano Fracena (att. Rilevante I.V.A.)	5.000,00 3.000,00	2.000,00 2.000,00	2.000,00 2.000,00
Manutenz. Straord. Centralina idroelettrica GACR (att. Rilevante I.V.A.)	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Manutenz. Straord. Centralina idroelettrica dei Ghisi GACR (att. Rilevante I.V.A.)	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Totale	848.000,00	124.333,04	106.951,00

FONTI DI FINANZIAMENTO

Descrizione	Stanziamento anno 2024	Stanziamento anno 2025	Stanziamento anno 2026
Alienazione di beni immobili			
Canoni aggiuntivi di concessione a derivare acque pubbliche	66.594,25		
Trasferimenti di capitale dalla Provincia – Fondo Investimenti	203.712,14		
Trasferimenti di capitale dalla Provincia – Fondo Investimenti (ex FIM)	392.435,20		
Contributo statale L. 160/2019 per interventi di efficientamento energetico - PNRR MISSIONE 2 - COMPONENTE 4 - INV. 2.2	50.000,00		
Contributo regionale per progetto fusione	111.874,18	104.882,04	87.500,00
Trasferimenti da Comuni per manutenzioni straordinarie strade, centraline idroelettriche, scuole medie e acquedotto	23.384,23	19.451,00	19.451,00
FPV entrata in c/capitale			
Totale	848.000,00	124.333,04	106.951,00

Nell'ambito della programmazione finanziaria non sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento.

Entrate e spese non ricorrenti

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Nel bilancio di previsione 2024-2026 si evidenziano le spese correnti non ripetitive riferite a:

- CONSULTAZIONI ELETTORALI € 9.798,00 per l'anno 2024, € 9.798,00 per l'anno 2025 e € 9.798,00 per l'anno 2026
- PERSONALE NON DI RUOLO SERVIZIO SCUOLA MATERNA € 1.500,00 per l'anno 2024, € 1.500,00 per l'anno 2025 e € 1.500,00 per l'anno 2026
- PROGETTO GENIUS LOCI - BANDO "EDUCARE IN COMUNE" € 160.800,00 per l'anno 2024
- INCARICO PROFESSIONALE PER PROGETTO DI SVILUPPO TERRITORIALE OSPITAR € 11.102,00 per l'anno 2024
- PIANO CULTURALE COMUNE – STAMPA E RILEGATURA € 1.500,00 per l'anno 2024
- PORTALE SGS SAFETY GADLER SOLUTIONS FORMAZIONE E ATTIVAZIONE € 366,00 per l'anno 2024
- INCARICO PREDISPOSIZIONE FILES XLS PER TRASF. DATI INVENTARIO € 500,00 per l'anno 2024, € 500,00 per l'anno 2025 e € 500,00 per l'anno 2026
- RIMBORSO QUOTE INDEBITE PER IMPOSTA IMIS ANNI PRECEDENTI € 3.000,00 per l'anno 2024, € 3.000,00 per l'anno 2025 e € 3.000,00 per l'anno 2026
- QUOTA PARTE SPESA RETE DI RISERVE “FIUME BRENTA” € 1.785,00 per l'anno 2024, € 1.785,00 per l'anno 2025 e € 1.785,00 per l'anno 2026
- RESTITUZIONE ALLO STATO MAGGIORI RIMBORSI RISPETTO A SPESE ELETTORALI RENDICONTATE € 2.300,00 per l'anno 2024
- FINANZIAMENTO ONERI STRAORDINARI ANNO 2014 A FAVORE DEL COMUNE DI STRIGNO – RIMBORSO ALLA PAT € 3.698,00 per l'anno 2024, € 3.698,00 per l'anno 2025 e € 3.698,00 per l'anno 2026
- CONTRIBUTO A A.P.S.P. PER SPESE “PUNTO PRELIEVI” € 4.000,00 per l'anno 2024.

Tra le entrate correnti sono presenti le entrate non ripetitive relative a:

- IMIS RISCOSSA A SEGUITO DI ATTIVITA' DI VERIFICA € 5.300,00 per l'anno 2024, € 3.000,00 per l'anno 2024 e € 3.000,00 per l'anno 2026
- TRASFERIMENTI DELLO STATO ELEZIONI € 9.798,00 per l'anno 2024, € 9.798,00 per l'anno 2025 e € 9.798,00 per l'anno 2026
- CONTRIBUTO DEL MINISTERO PER PROGETTO GENIUS LOCI - BANDO "EDUCARE IN COMUNE" € 150.800,00 per l'anno 2024
- QUOTA CANONI AGGIUNTIVI PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI NON RICORRENTI € 21.102,00 per l'anno 2024
- ENTRATA PER CESSIONE DI UN QUINTO DELLA PENSIONE € 3.698,00 per l'anno 2024, € 3.698,00 per l'anno 2025 e € 3.698,00 per l'anno 2026.

Sono, inoltre, da considerarsi non ricorrenti:

- le spese relative ad investimenti diretti, contributi agli investimenti ed altre spese in conto capitale ricomprese al titolo 2 del bilancio;
- le entrate riguardanti i finanziamenti utilizzati per la copertura di tali spese e contabilizzati al titolo 4;
- le spese per rimborso di prestiti;
- le entrate e le spese per apertura e chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla personale.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Il Comune di Castel Ivano (nato dalla fusione dei Comuni di Strigno Spera e Villa Agendo e dall'accorpamento di Ivano Fracena con decorrenza 01.07.2016) non ha rilasciato alcuna garanzia e non risultano alla data odierna rilasciate garanzie da parte degli ex Comuni di Strigno Spera Villa Agbedo e Ivano Fracena.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco delle società posseduto con l'indicazione della relativa quota percentuale

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute direttamente dall'ente:

Denominazione sociale	Capitale sociale	Quota di partecipazione
Consorzio dei Comuni Trentini soc.coop.	9.553	0,54%
Dolomiti Energia S.p.A.	411.496.169	0,00064%
Primiero Energia S.p.A.	9.938.990	0,232%
Azienda per il Turismo Valsugana soc.coop.	53.000	5,66%
Trentino Riscossioni S.p.A.	1.000.000	0,0319%
Trentino Digitale S.p.A.	6.433.680	0,0140%
Centrale del Chieppena s.r.l.	50.000,00	60%

Non sono, inoltre, presenti enti ed organismi strumentali dell'ente.